

Mercoledì 16 Luglio 2025

Un anno di lavoro della Caritas

## I nuovi poveri: uomini, soli e sulla cinquantina

Una famiglia su tre di quelle che chiedono aiuto alla Caritas veronese è composta da una sola persona con una media di 50 anni che, in caso di italiani, sale anche a 60. Nel 2024 i centri di ascolto dell'associazione diocesana hanno incontrato 3.778 famiglie, oltre 11 mila persone, con un aumento del 17% rispetto all'anno precedente, anche dovuto a nuovi punti di ascolto aperti sul territorio. Il 30% delle persone di bisogno, per la maggior parte dal punto di vista economico (pari all'82,7%), ma anche per la casa, il lavoro o l'istruzione, vive a Verona, dove il dato è cresciuto del 14% nel solo 2024, con richieste di aiuto importanti in particolare a Borgo Venezia. Sempre nell'est veronese, ma anche in comuni come San Martino Buon Albergo, si trova la maggior parte di quel 10% di over 65 sole. Se un terzo delle persone che si sono rivolte ai centri Caritas nel 2024 sono «nuovi poveri», ossia al loro primo accesso (32%), si sta esacerbando chi presenta una povertà cronica da 3 o più anni con bisogni che nella metà dei casi sono più di uno, a conferma della complessità di una povertà multisettoriale. I dati sono emersi ieri nella commissione per il sociale presieduta dalla consigliera Chiara Stella, durante cui la presentazione del rapporto della Caritas Diocesana 2024 è divenuta occasione di riflessione collettiva e sprone di confronto. «Dobbiamo, sia come chiesa che come politica, tornare a parlare alle coscienze delle persone e agire in modo fattuale, non divisivo», ha detto il direttore Caritas, don Matteo Malosto. «Come diceva papa Francesco, non siamo in un'epoca di cambiamenti ma in un cambiamento d'epoca e se non saremo in grado tra terzo settore, pubblico e privato, di dare risposte nuove, la situazione ci sfuggirà di mano. Le emergenze più pressanti sono la casa, la sanità e il disagio psichico. Dobbiamo portare sempre più persone verso il bene comune. Finché una persona che viene in chiesa tutti i giorni, ha 20 case tutte in locazione turistica, significa che non siamo riusciti a parlare alle coscienze». Barbara Simoncelli, referente Progetti e Coordinamenti di Caritas invita a continuare a lavorare sull'accesso alle opportunità. «Spesso chi meno ha, meno conosce ed è fondamentale fare da ponte tra servizi e unire gli osservatori per avere uno sguardo sempre più reale e puntiforme», dichiara. «Rispetto al passato, quando a chiedere aiuto erano soprattutto persone disoccupate, ora in molto hanno un lavoro ma precario, saltuario, in nero, sottopagato, e alla prima instabilità scivolano nella povertà». «Tra le persone che si rivolgono a noi una su tre è donna, il 41% italiane, e nel 55% dei casi sposate, specie se straniere. Un dato che torna dal 2022, è che i titoli di studio sono bassi, di solito la licenza media, e una persona su cinque eredita la povertà». C. Baz.



(<https://deploy-dshare.athesiseditrice.it/ARE/20250716/L>)

La mensa Distribuzione di cibo e generi di conforto